



Rassegna Stampa dal 20 al 23 aprile 2024

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**  
DEL **MEZZOGIORNO**

**1Attacco.it**

## ECONOMIA

IL PUNTO DELLA SITUAZIONE



**CENSIMENTO**  
La direttiva discussa ed impartita dal ministro Fitto e dalla Cabina di regia è stata quella di partire da una accuratissima ricognizione degli assetti produttivi e infrastrutturali delle regioni meridionali

## IL MINISTRO GIORGETTI

«Ecco come attivare i capitali privati»  
La strategia del Governo per amplificare le risorse pubbliche

«È necessaria, una nuova strategia che movimenti il capitale privato in modo complementare alle risorse pubbliche», per affrontare il problema della «sotto capacità degli investimenti sul fronte tecnologico, infrastrutturale e del capitale umano». È uno dei passaggi dell'intervento del ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti all'assemblea nazionale di Confagricoltura nella quale ha spiegato che questo è «un punto al centro dell'agenda del governo in Italia come in Europa».

«È evidente - ha detto il ministro - che il fabbisogno finanziario non può essere soddisfatto solo attraverso risorse pubbliche. A livello europeo le dimensioni del bilancio comunitario resteranno a lungo insufficienti. Sul piano dei singoli Stati il percorso di rientro dal livello di debito post pandemici con le nuove regole europee impedirà a tutti, sicuramente all'Ita-

lia di dilatare in modo consistente la spesa primaria». E per questo serve la nuova strategia che attivi il capitale privato.

Nel suo intervento Giorgetti ha affrontato vari temi, dal frazionamento della proprietà fondiaria al Pnrr. «L'eccessivo frazionamento della proprietà fondiaria si riflette sulla limitata dimensione d'impresa», ha affermato annunciando che «come governo stiamo ragionando sul patrimonio fondiario pubblico e su come metterlo a disposizione a livello economico del sistema produttivo agricolo». Ma sul tappeto ci sono anche le norme per le successioni e per la razionalizzazione fondiaria per le montagne. «La crescita dimensionale - ha aggiunto - è un nodo essenziale del sistema produttivo italiano. Crescere vuol dire poter investire e investire è l'unica strada per essere competitivi».

## Scommessa Zes unica

In corso l'elaborazione del Piano strategico di sviluppo per i prossimi 3 anni  
Mix di fondi nazionali e europei per sviluppare il sistema produttivo del Sud

di FEDERICO PIRRO

Se da un lato le vicende giudiziarie baresi delle ultime settimane stanno comprensibilmente monopolizzando l'attenzione dell'opinione locale e in parte di quella nazionale, dall'altro sarebbe tuttavia preferibile, a nostro sommo avviso, seguire con maggiore interesse le fasi di avvio operative della Zes unica, e l'elaborazione in corso del Piano strategico di sviluppo che ne sta disegnando le linee guida per il prossimo triennio.

Avviata dal 1° gennaio di quest'anno e già impegnata dal 1° marzo a ricevere decine di domande di nuove iniziative o loro comunicazioni preventive, la Zes unica proposta dal ministro Fitto per superare le esperienze delle precedenti otto Zes, muove da un disegno di vasto respiro riguardante lo sviluppo dell'intero Mezzogiorno, inquadrato però in una prospettiva non localistica, bensì nazionale ed europea.

Ricordare qualche dato ci aiuta a comprendere meglio il percorso che è stato avviato. La Zes unica dell'Italia meridionale ha una popolazione - pari all'ultimo

accanto ad un apparato industriale di assoluto rilievo per presenze di tante multinazionali italiane ed estere e di moltissimi cluster di Pmi di imprenditoria locale, dispone anche di risorse naturali imponenti - derrate agricole strategiche come cereali, olive, uva da vino e da tavola, ortaggi, latte, foraggi, e di un ricco pescato; e poi ancora di petrolio, gas, vento, sole e materiali lapidei, che già da decenni hanno attratto investitori nazionali ed esteri. Dispone inoltre di infrastrutture portuali, aeroportuali e interportuali di notevole rilievo, ancorché bisognose di miglioramenti funzionali, e di Università, Centri di ricerca del Cnr e dell'Enea, musei e parchi archeologici di fama mondiale, nonché di una massa di risparmio - fra depositi bancari, risparmio postale, titoli di stato, prodotti assicurativi e depositi in fondi - di apprezzabili dimensioni, come evidenziato dalla Banca d'Italia. L'Italia meridionale inoltre dispone di risorse professionali di elevata qualificazione. Dunque si è in presenza di una base strutturale che può considerarsi solida e resiliente - anche se di dimensioni più contenute di quella dell'Italia del Nord - sulla quale innestare un progetto di grande respiro e di rilancio duraturo dell'intero Mezzogiorno che almeno ne riduca stabilmente in un arco di medio periodo i persistenti divari con il Nord. Questo, com'è noto, è il disegno che ha animato il Ministro per il Sud e che ha portato sotto il profilo normativo all'istituzione di una Struttura di missione e di una cabina di regia, concentrandone così la governance presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, in un caposaldo di coordinamento e di impulso, costituito politicamente dal Ministero per il Sud e operativamente dalla suddetta Struttura di missione Zes.

Un nuovo massiccio dispiegamento di incentivi statali e regionali - PNRR, REpowerEU, Fondi Ue per la coesione, Just Transition Fund, FSC, Piano complementare - che però a differenza del passato andranno coordinati e monitorati nei loro effettivi flussi di spesa secondo programmi e cronoprogrammi concordati fra Governo, suoi Ministeri e Regioni - offre nuove e per certi aspetti inedite opportunità di investimento in quest'area del Paese, di cui in realtà beneficeranno anche le regioni e le imprese del Nord. Ma la cabina di regia ministeriale non punta affatto - come pure hanno temuto alcuni Presidenti di regioni meridionali - ad esautorarne le funzioni, ma, al contrario, a coordinarle prospetticamente verso l'obiettivo di interesse generale della crescita macroeconomica dell'intera area, partendo naturalmente dai punti di forza produttivi delle singole regioni, ma mirando a valo-



**LA MAPPA**  
In corso l'elaborazione del Piano strategico di sviluppo che detta le linee guida per il prossimo triennio

Avviata dal 1° gennaio di quest'anno e già impegnata dal 1° marzo a ricevere decine di domande di nuove iniziative

censimento dell'Istat del 2021 a 19.932.825 abitanti - superiore a quella di ben 21 Stati dell'Unione Europea, e può considerarsi pertanto un insieme geografico, demografico, produttivo, infrastrutturale e socio-culturale di dimensioni statuali: in altri termini, l'intero Mezzogiorno, inserito nella Zes unica, almeno per il numero degli abitanti, sarebbe il 6° Paese dell'Unione Europea. Inoltre nelle 8 regioni dall'Abruzzo alla Sardegna nel 2022 - ultimi dati dell'Istat - con 390 miliardi di euro si è prodotto il 22,27% del valore aggiunto del totale delle attività economiche nazionali, superando così le 4 regioni dell'Italia centrale che con 369 miliardi si sono attestate al 21,09% del totale nazionale. Nella graduatoria delle regioni italiane per lo stesso indicatore, le tre maggiori economie del Sud si sono collocate rispettivamente in 7° posizione la Campania, in 8° la Sicilia, e in 9° la Puglia.

L'Italia del Sud inoltre - che per il numero delle sue imprese manifatturiere potrebbe essere considerato anche il 7° Paese della UE mentre per il Pil sarebbe il 12° -

rizzarli il più possibile, in logiche di coesione interna, in solide filiere settoriali e territoriali, saldandole sempre di più a quelle già esistenti sul piano nazionale e comunitario. È del tutto evidente, allora, che l'attuazione del disegno di sviluppo cui si punta rende necessario il coinvolgimento attivo di Istituzioni regionali, stakeholder, Università, Camere di Commercio, Consorzi Asi, Centri di ricerca, banche, e di ogni altro portatore di interessi.

La direttiva discussa ed impartita dal ministro Fitto e dalla cabina di regia alla Struttura di missione Zes, autorevolmente coordinata da Antonio Caponetto con la collaborazione di uno staff tecnico altamente qualificato, integrato anche da alcuni esperti, è stata quella di partire, come peraltro prescritto dalla legge, da una accuratissima ricognizione degli assetti produttivi e infrastrutturali delle regioni meridionali. E così raccogliendo, incrociando ed elaborando dati di fonte Istat, Banca d'Italia, Ministeri, Unioncamere, Invitalia, Confindustria, SRM-Gruppo Intesa Sanpaolo, Imprese pubbliche, Svimez, Centri di ricerca, Cesdim, Consorzi Asi, Autorità di sistema portuali si è pervenuti ad una prima ricognizione molto dettagliata, che non ha precedenti negli ultimi 40 anni, del sistema produttivo del Sud, che in realtà è molto più ricco ed articolato in varie tipologie di filiere di quanto non si pensi. I settori industriali strategici sono

stati riclassificati secondo lo schema dei 14 ecosistemi industriali disegnato dalla UE, e in ognuno di essi si sono messe a fuoco le singole grandi imprese o gli aggregati settoriali capofila, con le loro rispettive supply chain. Solo per fare un esempio del lavoro svolto, sono state censite in tutte le 8 regioni meridionali le 160 imprese industriali, di logistica e di cooperazione nell'agroalimentare con sedi legali nel Sud che nel 2022 (ultimi dati di bilancio disponibili) hanno fatturato da 100 milioni in su, per un importo complessivo di 85,9 miliardi con 142.586 addetti diretti, mentre

si stanno ultimando regione per regione le ricognizioni dei fatturati di tutte le altre aziende industriali, sempre con sede legale nel Mezzogiorno, da 5 a 99 milioni di ricavi. Purtroppo non sono noti invece i ricavi generati dalle tante medie grandi fabbriche insediate nel Meridione, ma facenti capo ad imprese e multinazionali italiane ed estere, non aventi però sedi legali in esso.

Sono state poi studiate le esportazioni regionali degli ultimi cinque anni, sono stati raccolti i dati sugli imponenti lavori in corso del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane e nelle aree portuali, mentre sono stati censiti anche alcuni dati di grande

interesse riguardanti investimenti annunciati nel Sud - ancor prima o subito dopo l'istituzione della Zes unica, da avviarsi già a partire da quest'anno e per i prossimi 5 anni - da multinazionali italiane e straniere che già ammontano secondo stime molto prudenziali a circa 22 miliardi di euro, al netto di quelli riferibili al Ponte sullo Stretto. Sono stati avviati inoltre i primi incontri con gli stakeholder - dal Caie-Comitato attrazione investimenti esteri del Mimit all'Ice, dall'Unioncamere a Invitalia e a Confindustria che stanno registrando preziosi apporti di proposte e suggerimenti di iniziative da assumere per un grande lancio della Zes unica sui mercati mondiali dei grandi investitori e dei loro capitali. Seguiranno a breve gli incontri già previsti con tutti gli altri portatori di interesse

inoltre i primi incontri con gli stakeholder - dal Caie-Comitato attrazione investimenti esteri del Mimit all'Ice, dall'Unioncamere a Invitalia e a Confindustria che stanno registrando preziosi apporti di proposte e suggerimenti di iniziative da assumere per un grande lancio della Zes unica sui mercati mondiali dei grandi investitori e dei loro capitali. Seguiranno a breve gli incontri già previsti con tutti gli altri portatori di interesse. Insomma, il cantiere tecnico-operativo del Piano strategico è aperto, sta lavorando con grande impegno, mentre il Ministro per il Sud chiama a raccolta, al di là delle logiche di schieramento politico ma nell'esclusivo interesse del Paese, non solo tutto il Meridione, ma l'intera Italia per un grande e duraturo rilancio della sua economia, partendo soprattutto dalle aree del Mezzogiorno.

La «Zona» dell'Italia meridionale ha una popolazione di 19.932.825 abitanti

A BARI NESSUNO SLITTAMENTO: ELEZIONI L'8 E 9 GIUGNO CON EVENTUALE BALLOTTAGGIO DOPO DUE SETTIMANE. E IL REBUS SCIoglIMENTO

# Il decreto del Viminale: voto a giugno

## In Puglia si rinnovano 62 Comuni

● **BARI.** Il Viminale lo aveva garantito due settimane fa, quando si era ipotizzato che ci sarebbe potuto essere un rinvio delle consultazioni. E la conferma è arrivata con il decreto del ministero degli Interni pubblicato già lunedì scorso: Bari è stata inserita regolarmente tra i Comuni che andranno al voto l'8 e 9 giugno.

Sono in totale 3.717, di cui 29 sono capoluoghi, da conteggiare tra i 228 centri con popolazione superiore ai 15mila abitanti (e dunque prevedono il ballottaggio). Per quanto riguarda la Puglia, i Comuni al voto saranno 62 di cui due (Bari e Lecce) sono capoluoghi, compresi tra i 12 centri con oltre 15mila abitanti (Gioia, Putignano, Rutigliano, Santeramo, Mesagne, Manfredonia, San Giovanni Rotondo, San Severo, Torremaggiore e Copertino). Altri 52 i Comuni al voto in Basilicata, con Potenza unico capoluogo e unico centro interessato dal ballottaggio del 15 e 16 giugno.

A Bari si andrà al voto su 345 sezioni per 315mila abitanti (278mila i votanti rilevati al 31 dicembre scorso): insieme a quella di Firenze

(361mila abitanti) sarà la sfida elettorale più importante della tornata di giugno.

L'incertezza è stata dettata dall'avvio dell'ispezione disposta dalla Prefettura di Bari per verificare l'eventuale presenza di infiltrazioni della criminalità organizzata che potrebbero portare allo scioglimento del Comune: l'accertamento, partito il 25 marzo, è in corso e non si concluderà prima delle elezioni.

L'accertamento è partito dopo il commissariamento dell'Amtab, disposto dal Tribunale della prevenzione per via della presenza di alcuni dipendenti (incensurati) ritenuti contigui al clan Parisi di Japigia: sarebbero riusciti - secondo le risultanze di una indagine della Dda - a imporre all'azienda comunale dei trasporti l'assunzione (per un tempo brevissimo, tramite agenzie interinali) di persone a loro gradite come addetti alla sosta. La commissione (Claudio Sammartino, ex prefetto di Taranto, il viceprefetto Antonio Giannelli e il maggiore tarantino Pio Giuseppe Stola della Finanza) dovrebbe terminare

entro il 25 giugno ma potrebbe chiedere i tre mesi di proroga previsti dalla legge. Per questo era stato ipotizzato che il Viminale potesse posticipare la consultazione alla tornata di ottobre, cosa tecnicamente possibile: ma il ministero ha ritenuto di non dover intervenire sul normale scadenziario elettorale (a giugno votano i Comuni che hanno raggiunto i cinque anni di durata nei primi sei mesi dell'anno).

Dopo il deposito della relazione da parte dei commissari, il prefetto avrà altri 45 giorni per predisporre la sua relazione sentito il Comitato per l'ordine e la sicurezza e il procuratore della Repubblica. La relazione dovrà poi essere mandata al ministro dell'Interno, a cui spetta formulare l'eventuale proposta. Questo significa che un'eventuale scioglimento, se dovesse mai essere deciso dal Governo e disposto con decreto del presidente della Repubblica (dal 1991 a oggi non sono mai stati sciolti capoluoghi di regione), arriverebbe dopo le elezioni e colpirebbe dunque il successore del sindaco uscente Antonio Decaro. *[m.s.]*

IL MINISTRO OSPITE A MONOPOLI

## L'annuncio di Fitto «Progetti del Pnrr chiusi entro il 2026»

● «Abbiamo messo insieme, in una strategia unica, i tre diversi fondi: il Pnrr, le risorse europee per la coesione per la quale nei prossimi giorni metteremo in campo un provvedimento ad hoc, così come concordato con la commissione europea, e le risorse del fondo di sviluppo e coesione con gli accordi con le Regioni. Mettendo insieme questi tre fondi abbiamo una visione unica, che sicuramente rappresenterà anche un modo efficace di utilizzare queste risorse». Le scelte del Governo in materia di gestione dei finanziamenti comunitari rispondono dunque a una logica omogenea. La strategia è tornato a spiegarla il ministro per il Sud e



Raffaele Fitto

il Pnrr, Raffaele Fitto, a margine del convegno «Il Mezzogiorno tra Italia e Europa-Pnrr, Zes unica, Coesione: quali strumenti per il rilancio del Sud», organizzato dal Comune di Monopoli

«C'è un dibattito legittimo» ha aggiunto poi il ministro - sulla data ultima per la conclusione dei progetti Pnrr «ma c'è un termine che è quello di giugno 2026 e il governo sta lavorando affinché questo termine venga rispettato. Ad oggi l'Italia, anche nel rapporto di medio termine che la commissione ha presentato a febbraio, risulta essere il paese con le migliori e maggiori performance. Questo vuol dire che con realismo si sta lavorando bene e seriamente, c'è ancora tanto da fare ma siamo sulla strada giusta».

PREVENZIONE CONVEGNO DELLA CAMERA DI COMMERCIO A BARI

## Raggiri informatici come difendersi con i servizi digitali

● Nonostante le banche italiane abbiano implementato sofisticati sistemi per rilevare e prevenire le frodi informatiche, tutt'oggi la problematica delle transazioni fraudolente non solo persiste in misura significativa, ma è anche in crescita. Una tendenza che va di pari passo gli altri episodi di truffa attraverso la rete. Secondo gli ultimi dati disponibili diffusi della Polizia Postale italiana, le truffe denunciate nel 2023 hanno raggiunto i 139,5 milioni di euro, di cui 111,6 milioni relativi al trading online con, un incremento del 20% rispetto all'anno precedente. I casi denunciati sono saliti a 4.329 (+12%).

un fenomeno che riguarda i consumatori ma anche le imprese.

Per fare informazione e formazione su come usare bene e con prudenza i servizi digitali bancari, approfondendo le regole di condotta per prevenire le truffe, la Camera di Commercio di Bari nei giorni

scorsi ha ospitato un incontro organizzato dalla Camera Arbitrale della Mediazione dell'ente barese in collaborazione con Confconsumatori Puglia, moderato da Antonio Pinto, presidente dell'associazione.

«Nelle nostre funzioni di regolazione di mercato, in collaborazione con Confconsumatori abbiamo voluto fare corretta informazione per accrescere la consapevolezza dell'utente finale dei servizi bancari», ha detto il segretario generale della Camera di Commercio di Bari, Angela Patrizia Partipilo. «Il nostro impegno è teso a promuovere condotte virtuose da parte di tutti gli attori del mercato, per far sì che le relazioni fra gli stessi siano improntate alla trasparenza ed alla correttezza e che, in conseguenza di ciò, si riducano anche il contenzioso legale e la concorrenza sleale. In quest'ottica, grazie al servizio dedicato della nostra Camera Ar-



bitrale, facciamo anche di più: nel caso in cui la truffa informatica si fosse già realizzata, forniamo il servizio dedicato della nostra, che può far confrontare banca e cliente prima della causa in tribunale».

Andrea Rollo, esperto di Confconsumatori, ha illustrato come far valere lo speciale regime di protezione previsto dalla normativa di settore a beneficio degli utenti vittime di truffe digitali bancarie, per ottenere il rimborso delle somme illegittimamente sottratte: «La conoscenza e l'utilizzo degli strumenti di tutela accordati dalle norme

agli utilizzatori dei servizi di pagamento digitale spesso si rendono necessari, a fronte dei rifiuti opposti dalle banche che talvolta celano l'inadeguatezza dei propri sistemi di protezione o la mancata adozione delle misure e servizi di allerta. Anche la Cassazione afferma il principio secondo cui, in ipotesi di attività fraudolente nelle operazioni di pagamento, è sulla banca che grava l'obbligo di dimostrare di aver posto in essere tutte le misure idonee a garantire la sicurezza dei propri servizi digitali».

[red. pp]

**NUMERI IN CRESCITA** Le truffe informatiche nel 2023 hanno raggiunto i 139,5 milioni di euro di cui 111,6 milioni relativi al trading online con un incremento del 20% rispetto all'anno precedente

**Giustizia** Le odissee di Camporeale e Biancofiore  
**Arrestati e poi assolti**  
«Noi, la vita distrutta e la fine di un incubo»

di **Giuseppe Di Bisceglie** e **Vito Fatiguso**

**D**ue storie di lunghe indagini, processi e assoluzioni. Salvatore Camporeale, che per ben due volte è stato eletto sindaco di Margherita di Savoia, era accusato di concussione e peculato, ma dopo ben 17 anni, è arrivato il verdetto: la condanna è stata annullata senza rinvio. Stesso epilogo per Gerardo Biancofiore, attuale presidente dell'Ance Puglia (costruttori), che a 8 anni dallo scoppio della bufera - a seguito dell'accusa di aver tentato di corrompere l'allora primo cittadino, Franco Metta - è stato assolto con formula piena dal tribunale di Foggia.



Salvatore Camporeale



Gerardo Biancofiore

a pagina 2

**L'altro caso**

# Biancofiore, la fine dell'incubo «Via quel brutto alone di sospetto Salvo per l'affetto della famiglia»

## Il presidente di Ance Puglia assolto dall'accusa di corruzione

«È finito un incubo durato quasi otto anni. Ciò che penso? Non auguro a nessuno di vivere una vicenda così dolorosa sapendo di essere innocente. Ma l'aver ottenuto una sentenza di piena assoluzione ora mi rende felice e ritrovo la voglia di lavorare per grandi sfide». La voce di Gerardo Biancofiore, imprenditore edile e presidente dell'Ance Puglia (associazione dei costruttori), torna a essere piena di vita. Nel 2016, a Cerignola, fu accusato (in accordo con l'imprenditore Rocco Bonassisa, che ha patteggiato una pena a un anno e 8 mesi di reclusione) di aver tentato di corrompere l'allora primo cittadino, Franco Metta, presidente del consorzio di bacino Fg4 per un progetto di costruzione del V lotto del-

la discarica che Biancofiore e Bonassisa avrebbero voluto realizzare attraverso un comune progetto di finanza. Il tentativo di corruzione sarebbe consistito nella consegna - attraverso Bonassisa - di una mazzetta da 20 mila euro contenuta in un pacco di biscotti. Ma il tribunale di Foggia l'ha assolto con formula piena.

**Biancofiore, giustizia è fatta. Almeno ora la vicenda è stata accertata. Cosa ne pensa?**

«È una buona notizia che mi riguarda in prima persona e che attendevo da tempo: una vera liberazione. Resta l'amarezza per questo alone di sospetto che mi ha circondato fino alla sentenza».

**Sono stati giorni difficili?**

«Direi difficilissimi. Ho subito offese ingiuste e non ho mollato grazie al supporto di chi mi era vicino. Ringrazio i miei difensori, gli avvocati Raul Pellegrini e Tullio Padovani, per l'impegno e la passione che hanno profuso per dimostrare la mia innocenza. E soprattutto la mia famiglia che mi ha sempre creduto e supportato».

**Bonassisa ha patteggiato.**



## **Ha mai pensato di ricorrere ai benefici dei riti alternativi?**

«Mai, perché sono innocente. Scegliere altre strade avrebbe potuto sembrare un'ammissione di responsabilità. Ho un'azienda e una reputazione da difendere e i fatti mi hanno dato ragione».

## **A proposito di azienda, è stato difficile proseguire con l'attività?**

«Molto. Ci sono stati cambiamenti da attuare sia nell'organizzazione sia negli aspetti burocratici. Anche perché lavoriamo con le pubbliche amministrazioni e dobbiamo difendere l'impianto delle certificazioni acquisite. Diamo lavoro a 25 famiglie e non possiamo permetterci passi falsi. Nel nostro settore è necessario muoversi in un clima di fiducia e di rispetto».

## **Cosa non dimenticherà tanto facilmente?**

«Le accuse che mi sono state lanciate dall'ex sindaco Metta che continuava a registrare video per rilanciare le accuse nei miei confronti. Come è andata? Ricordo che la sua esperienza alla guida della città si è conclusa con un commissariamento per infiltrazioni mafiose e con una relativa incandidabilità».

## **Eppure, anche nei momenti difficili c'è chi l'ha sostenuta. Anche la nomina alla guida dell'Ance Puglia, del 2023, è un attestato di fiducia.**

«Sei mesi fa i colleghi hanno creduto in me e alla luce della sentenza di assoluzione la fiducia è stata ripagata. Andiamo avanti con uno spirito di servizio e con la voglia di sostenere gli operatori di settore».

## **Le sfide future?**

«Ci sono diverse problematiche legate al mondo dell'edilizia. Siamo alle prese con l'utilizzo dei fondi Pnrr, c'è la conclusione della fase di bonus e incentivi e c'è la leva della Zes unica del Sud da attivare. Tuttavia, non va dimenticata la priorità della sicurezza sui cantieri. Per questo vanno aiutate le imprese qualificate che fanno investimenti e rispettano le regole. È una battaglia di civiltà che deve vedere tutti uniti. Ecco: ora è tornato il vero Gerardo».



DS5386

Mai pensato  
al ricorso  
a riti  
alternativi  
Poteva  
sembrare  
un'ammissione  
di colpa



Ho tanti  
progetti  
in mente  
e la voglia  
di sostenere  
il settore  
È tornato  
il vero  
Gerardo

## L'indagine

DS5386

● Di Cerignola, imprenditore edile, Gerardo Biancofiore è stato coinvolto nell'inchiesta del 2016 con l'accusa di aver tentato di corrompere l'allora primo cittadino, Franco Metta

● Ma il tribunale di Foggia, dopo quasi 8 anni, l'ha assolto con formula piena «concludendo una vicenda dolorosa»



*Il processo*

# Istigazione alla corruzione assolto Biancofiore (Ance)

Il tribunale di Foggia ha assolto con formula piena Gerardo Biancofiore, presidente di Ance Puglia (associazione nazionale costruttori edili) dall'accusa di istigazione alla corruzione al termine di un processo durato quasi sei anni e mezzo. La sentenza è stata emessa nel tardo pomeriggio di venerdì.

“Con la schiena dritta ho affrontato un lungo processo – ha dichiarato Biancofiore. Questa sentenza mi rende giustizia. Sono fortemente emozionato. Ci sono voluti diversi anni ma alla fine la verità è venuta a galla”. La vicenda risale al dicembre del 2016 quando a Cerignola il presidente di Ance Puglia fu accusato – in accordo con l'imprenditore Rocco Bonassisa, che ha patteggiato una pena a un anno e 8 mesi di reclusione – di aver tentato di corrompere l'allora primo cittadino Franco Metta presidente del consorzio di bacino Fg4 per un progetto di costruzione del V lotto della discarica che Biancofiore e Bonassisa avrebbero voluto realizzare attraverso un comune progetto di finanza. Il tentativo di corruzione sarebbe consistito nella consegna – attraverso

so Bonassisa – di una mazzetta da 20mila euro contenuta in un pacco di biscotti.

Il Tribunale di Foggia ha respinto integralmente la richiesta del pubblico ministero, che aveva chiesto una condanna a 7 anni di reclusione, e quella della parte civile, l'ex sindaco Franco Metta che chiedeva un cospicuo risarcimento danni.

“Ho visto finalmente riconosciuta la mia innocenza nonostante le ingiuste offese e i danni subiti in questi lunghi anni di calvario giudiziario – ha detto Biancofiore – Ringrazio i miei difensori, gli avvocati Raul Pellegrini e Tullio Padovani per l'impegno e la passione che hanno profuso per dimostrare la mia innocenza”. L'avvocato Pellegrini sottolinea che “Biancofiore si riserva di richiedere il risarcimento degli ingenti danni subiti”.



▲ **Presidente**  
Gerardo Biancofiore: è stato assolto dopo quasi 6 anni e mezzo



## IL FENOMENO

I NUOVI DATI INAIL

## I SETTORI PIÙ A RISCHIO

Le vittime hanno riguardato l'agricoltura ma soprattutto comparto delle costruzioni con 8 casi in più rispetto al 2022



# Puglia, è strage sul lavoro in un anno 78 i decessi

## Boom di denunce di malattie professionali. Calano quelle di infortunio

CARMEN PALMA

● **BARI.** In Puglia, nel 2023, sono aumentate le morti sul lavoro e le denunce di malattie professionali. Diminuite, invece, le denunce di infortuni. È questo il quadro generale presentato ieri mattina da Inail Puglia, relativamente all'andamento del fenomeno infortunistico e tecnopatologico nel Tacco d'Italia. Lo scorso anno, nel dettaglio, ha visto l'incremento (in controtendenza rispetto al dato nazionale) dei casi mortali, dai 74 registrati nel 2022 ai 78 del 2023, con un incremento pari al 5,41%. Un dato questo, che pone la Puglia tra le regioni in cui si registrano più eventi mortali: l'aumento è stato più sensibile nelle province di Bari (+14 casi), di Brindisi (+5 casi) e di Lecce (+4 casi), mentre si registrano riduzioni nelle province di Foggia (-10 casi), di Taranto (-8 casi) e della Bat (-1 caso). Le vittime sul posto di lavoro sono state quasi tutte di sesso maschile (75, il 15% in più rispetto al 2022, 3 le donne). Le rilevazioni degli infortuni mortali hanno registrato incrementi nel settore agricolo (+1 caso), della trasformazione dei prodotti agricoli (+2 casi) e nel settore Sanità e assistenza sociale (+1 caso). Particolar-

mente critico è il dato relativo al comparto delle costruzioni dove, rispetto al 2022, si registra un aumento di 8 casi (dai 9 del 2022 ai 17 del 2023). Tra gennaio e febbraio 2024, inoltre, sono state già 7 le denunce di infortuni mortali.

Significativo è anche l'aumento delle denunce di malattia professionale, pari al 40,40%, con Taranto in testa alla classifica dei numeri di casi raccolti: 2.387, più della metà di Bari, che si ferma a quota 1.063. Un incremento, quello delle malattie professionali, decisamente superiore in confronto a quello registrato a livello nazionale (+19,71%).

Le denunce di infortunio invece sono calate del 6,19%, con un totale di 27.580 casi nella regione. Più di 10mila denunce arrivano dalla Città Metropolitana, che rispetto al 2022 ha registrato una variazione negativa del 3,44%. Seguono Lecce, con 4.352 denunce (-11,87%) e Foggia con 4.308 (-0,65%). La diminuzione più sensibile l'ha avuta la provincia di Brindisi con il -15,89%, 2.605 casi in totale. Gli infortuni coinvolgono soprattutto gli uomini (più di 18mila denunce) e provengono dal settore Sanità e assistenza sociale (2.475 denunce) e costruzioni (1.748,

quasi il 3% in più rispetto al 2022).

L'incontro è stata anche l'occasione per presentare sei iniziative di prevenzione selezionate da Inail, destinatarie di un cofinanziamento pari a quasi 210 mila euro: un podcast sulla sicurezza sul lavoro a cura della Feneal Uil Taranto, «Ciak Si...Curezza», progetto realizzato da Concooperative Puglia e finalizzato alla promozione della cultura della sicurezza nel comparto agricolo, un'iniziativa di sensibilizzazione della Cgil Puglia sullo stress lavorativo in ambito sanitario, un progetto del Cinzella Festival sulla promozione della salute nei luoghi di lavoro tra suoni e immagini, «Tilb», un cortometraggio di Antonio Palumbo prodotto dalla Seminal Film sul tema sicurezza e, infine, un progetto teatrale a cura della della Formedil CPT Taranto.

«I recenti fatti di cronaca sottolineano come la tutela della sicurezza sul lavoro è una responsabilità collettiva - ha dichiarato Guglielmo Loy, Presidente CIV Inail -, da qui la necessità di coinvolgere tutte le forze sociali e produttive sane che operano sul territorio in un percorso comune, per affrontare strategicamente un fenomeno così complesso come quello degli infortuni sul lavoro».



## STOP AI PATTI SCELLERATI RIPENSARE L'URBANISTICA RIPARTENDO DAL CENTRO DEGRADATO DI FOGGIA

di **FILIPPO SANTIGLIANO**

**A**l netto delle prese di posizione degli Ordini professionali (in particolare di ingegneri e architetti) e di qualche caduta di stile sul piano del bon ton politico, l'applicazione da parte del Comune di Foggia della legge regionale 36 sulle ristrutturazioni edilizie è una grande occasione per discutere, a Foggia, anche dell'eliminazione di sacche di degrado spesso collocate nelle aree centrali della città. In attesa del perfezionamento del Piano urbanistico generale (sono trascorsi 20 anni dalle consultazioni avviate dall'allora vicesindaco Mundi che prefiguravano una bella stagione di partecipazione circa i destini del capoluogo), e con le pratiche delle deroghe agli strumenti urbanistici adottate dalla Regione e che per certi versi condannavano amministrazione e consiglio comunale solo ad una "presa d'atto" di decisioni assunte a Bari, la possibilità di riannodare i fili di un tessuto slabbrato è occasione da non perdere.

I cosiddetti quartieri settecenteschi ed ottocenteschi, parte del rione Candelaro, aree a ridosso tra corso Roma, corso Giannone e viale Mazzini, ed ancora fette del rione Ferrovia. Paradossalmente il degrado edilizio è proprio nelle zone centrali della città ed è in queste aree che bisogna avere il coraggio politico di indicare una strategia: riqualificazione, recupero di standard urbanistici (aree verdi, spazi di socializzazione, strade, parcheggi, contenitori culturali, servizi ai cittadini), introduzione di elementi capaci di elevare la qualità urbana e quindi l'esistenza delle persone che oggi vivono ancora in bassi e grotte che qualsiasi normale ufficio Asl avrebbe dichiarato da anni insalubri e non abitabili.

Questa è la vera sfida per il futuro di Foggia, non di certo il posizionamento tattico in attesa di chissà cosa perpetrato tra l'altro da una borghesia professionale spesso capace di patti scellerati con la politica ed i ceti dominanti (proprietari fondiari e palazzinari) che per decenni hanno coltivato i propri interessi (legittimi) dimenticando tuttavia quelli generali al servizio del progresso di Foggia.

# ALTA VELOCITÀ

## L'UNICA CITTÀ DELLA PUGLIA

● Il gruppo consiliare talia del Meridione, con il consigliere Pasquale Cataneo, congiuntamente al sindacato Fast Confsal Puglia e Basilicata non molla la presa sulle due stazioni ferroviarie di Foggia. Nel corso di una conferenza il segretario regionale della Fasta, Vincenzo Cataneo, ha evidenziato lo stato dell'arte delle relazioni industriali tra le parti sociali e la società Rfi Area circolazione Bari/Ancona.

La Fast Confsal, unitamente a quanto affermato da IdM Foggia, sottolinea la necessità di accelerare gli investimenti tecnologici infrastrutturali previsti da anni per l'hub multimodale per il trasporto passeggeri e merci. La rete TEN-T ha individuato Foggia quale nodo di trasporto e polo urbano crocevia di 2 corridoi multimodali (Scandinavo-Mediterraneo e Baltico-Adriatico) utili sia per il trasporto ferroviario



Un momento della conferenza stampa foto Maizzi

passeggeri che per quello merci, con notevoli vantaggi su notevoli riduzioni dei tempi di percorrenza e delle emissioni di CO2. I ritardi maggiori si riscontrano sul Piano Regolatore Generale, stazione Foggia AV e impianti tecnologici come l'Apparato Centrale Computerizzato Multi-stazione utili e necessari per aumentare standard di sicurezza e miglio-



Il rendering della seconda stazione di Foggia

rare la circolazione ferroviaria.

“È impensabile - aggiunge il sindacalista regionale - che RFI spa, non si sia avvantaggiata accelerando la realizzazione di alcuni interventi infrastrutturali della stazione di Foggia lato Nord, in occasione delle interruzioni della circolazione per manutenzione e potenziamento infrastrutturale e tecnologico sulla direttrice adriatica tra San Vito Lancia e San Severo durate circa 2 settimane.»

Non solo critiche, ma anche delle proposte da parte della Fast Confsal, in un'ottica di incremento dei volumi di trasporto.

Emerge la necessità di ulteriori binari per il ricevimento e la sosta dei materiali rotabili e, come prima proposta della Fast Confsal, vi è quella della messa a disposizione, attrezzaggio e centralizzazione di 3 binari "ex pla-

### AV NEL CAPOLUOGO

Si fermerà a Foggia con la linea proveniente da Bologna per poi proseguire in Puglia con l'alta capacità (anche per Napoli)

### RICADUTE ECONOMICHE

Incremento del 7% del PIL e del 40% di nuovi spostamenti di cui il 21% sottratto alla strada e il 16% alla ferrovia tradizionale.

# Foggia crocevia europeo di due corridoi ferroviari

## Scandinaviano-Mediterraneo e Baltico-Adriatico ma bisogna velocizzare per la seconda stazione

tee lavaggio" lato Inconronata.

Tale fascio binario, attiguo al primo binario di stazione e collegato al fascio circolazione, risulta essere funzionale alle linee NAPOLI/ROMA e BARI per effettuare sia il servizio viaggiatori che per eventuali soste per le necessità delle imprese ferroviarie (passeggeri e merci).

La seconda proposta della Fast Confsal è la messa a disposizione e adeguamento fascio binari "ex platea lavaggio ed ex MCPTC della stazione di Foggia" con ingresso vico Stame. Tale fascio sarebbe utile sia al rifornimento di carburante, e soprattutto all'intervento

tempestivo sul treno in caso di guasto, con pronto intervento sui cantieri per un servizio di manutenzione "mobile" organizzato attraverso l'impiego di furgoni o per attività come ad esempio la prova freno computerizzata (in

grado di certificare il corretto funzionamento tra un ciclo manutenzione e l'altro degli impianti frenanti delle locomotive) e l'officina mobile pesante capace di effettuare attività di sollevamento e cambio sale anche presso gli scali ferroviari in modo da velocizzare la risoluzione e abbattere i tempi di gestione e indisponibilità del mezzo.

Nelle conclusioni, il segretario



La mappa dell'hub ferroviario di Foggia

Cataneo evidenzia i vantaggi economici delle città collegate TAV con stazione AV pari al incremento del +7% del PIL e il +40% di nuovi spostamenti di cui il 21% sottratto alla strada e il 16% alla ferrovia tradizionale.



## La Regione pronta a sostenere la ripartenza della ex Tozzi sud

«Lo stabilimento è in perfette condizioni, si attende il Governo»

● È ripreso presso il Comitato di monitoraggio del sistema economico e produttivo ed aree di crisi della Regione Puglia, il confronto in merito al futuro dello stabilimento ex Tozzi di Foggia. All'incontro - convocato dal Presidente Leo Caroli - erano presenti il Liquidatore ed il Commissario Giudiziale del Concordato preventivo liquidatorio della G&W, l'ENEL, i rappresentanti del Comitato per la rinascita industriale ed occupazionale dello stabilimento ex



La G&W ex Tozzi sud

Tozzi, il Comune di Foggia e le Segreterie territoriali di FIM, FIOM e UILM.

Dalla riunione - finalizzata a tracciare un percorso utile a dare continuità produttiva ed occupazionale allo stabilimento ex Tozzi - è emerso che il sito produttivo è attualmente tenuto a regola d'arte ed in totale

sicurezza e che sarebbe pronto a ripartire immediatamente con le produzioni. La Regione Puglia si è detta, inoltre, pronta a sostenere nuovi potenziali investitori attraverso lo stanziamento di contributi economici utili all'acquisto dell'immobile, alla formazione e all'aggiornamento del personale e a favorire innovazione, ricerca e sviluppo. Inoltre, la stessa Regione Puglia garantirebbe l'assistenza tecnologica attraverso la costituzione di un tavolo permanente.

Per FIM FIOM e UILM è necessario che anche il Ministero delle imprese si adoperi per coinvolgere e favorire nuovi soggetti industriali capaci di garantire la continuità produttiva ed occupazionale dello storico stabilimento foggiano.

«Il momento di agire è adesso. È necessario che dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy giunga immediatamente la convocazione del tavolo di crisi sospeso da circa un anno per mettere in campo tutti gli strumenti necessari per sostenere e risolvere una crisi occupazionale che sta avendo un impatto drammatico per tutto il territorio di Capitanata», affermano Fium, Fiom e Uilm in una nota congiunta.

CAMBIERÀ ANCHE L'ACCESSO ALL'ABBAZIA DI SAN LEONARDO

## Spartitraffico, complanare e svincoli sulla statale Foggia-Manfredonia

● L'attesa si è protratta per oltre un quarto di secolo, una lunga sofferta pausa giunta finalmente a conclusione: le opere per l'adeguamento della strada Statale 89 Foggia-Manfredonia (una delle più trafficate d'Italia non solo d'estate), nel tratto compreso tra lo svincolo per Manfredonia e l'aeroporto militare di Amendola, sono nell'agenda dei lavori dell'Anas. Un tratto di 14,400 chilometri sul quale si sono andati registrando numerosi incidenti tra i quali anche mortali, che finalmente sarà dotata delle necessarie misure di sicurezza preventiva in prosecuzione di quelle già installate sul resto del percorso fino a Foggia.

Una arteria fondamentale nella rete stradale che dal piano si inerpica sul promontorio del Gargano da qui detta per l'appunto "garganica", trafficatissima come detto. Un affollamento al limite della sopportabilità di strade rimaste quelle primordiali che solo in pochi e brevi tratti sono state ammodernate. L'intervento che ora l'Anas si accinge ad eseguire, viene a colmare un deficit denunciato da lunghissimo tempo sottolineato da una serie di incidenti stradali.

L'obiettivo del progetto è infatti quello di migliorare le condizioni di percorrenza e sicurezza attraverso l'allargamento dell'attuale sede stradale a singola carreggiata, trasformandola a due corsie per senso di marcia separate da uno spartitraffico; la realizzazione di nuovi svincoli e della organizzazione della viabilità locale. Uno dei punti critici è quello in corrispondenza dell'abbazia di San Leonardo, santuario frequentatissimo non solo dai fedeli co-

stretti ad attraversare la sede stradale con quali pericoli non occorre immaginare essendosi concretizzati ripetutamente.

Un punto estremamente pericoloso che sarà eliminato con la realizzazione di uno svincolo e di una complanare che permetterà l'accesso diretto all'abbazia dalla corsia opposta in condizioni di sicurezza. Tra le opere innovative inoltre quelle di tre svincoli e due semi-svincoli, e il viadotto sul torrente Candelaro.



Un intervento organico che ha richiesto uno studio approfondito del territorio frequentato sin dall'età preistorica-protostorica e, attraverso l'età romana e tardoantica, fino all'età medievale e naturalmente nell'epoca moderna. Uno studio complesso condotto con approfondite ricerche storiche, bibliografiche, aerofotogrammetriche, con parti-

colare attenzione agli aspetti archeologici. Un lavoro certosino sintetizzato in tabelle, elaborati, schede. Un lavoro andato ben al di là della costruzione di nuove parti di un tracciato stradale che attraversa quel territorio. La ricognizione sul campo - annotano i progettisti - ha addirittura permesso di intercettare sia tracce di insediamenti già noti in bibliografia, sia nuove aree di interesse archeologico che meriterebbero l'attenzione degli studiosi e ricercatori archeologi. Un esempio pratico è quello del "vecchio ponte" sul Candelaro, il torrente che dall'interno della Capitanata sfocia sul litorale di Siponto, sulla cui datazione mancano riscontri oggettivi che ne determinino la costruzione.

**Michele Apollonio**

# OPERE PUBBLICHE

## DA PARTE DEL COMUNE

● Sono 23 le strade cittadine con ripristini definitivi da parte di ENEL in corso d'opera o di prossima esecuzione nei giorni a venire, effettuati dopo gli interventi di realizzazione di sottoservizi stradali con manomissione del sottosuolo e danneggiamento stradale.

Si tratta di lavori già previsti a carico degli enti gestori nelle autorizzazioni rilasciate dal Comune e per i quali l'amministrazione Episcopo ha avviato da subito interlocuzioni finalizzate a pretenderne puntuale esecuzione a perfetta regola d'arte, diversamente da come, in più circostanze, era stato riscontrato essere stati eseguiti tardivamente e con discutibili finiture negli anni passati.

A queste strade vanno ad aggiungersi altre 43 già completate nelle settimane scorse e se ne sommeranno ulteriori 37 il cui ripristino sarà effettuato nei prossimi mesi, al termine del periodo di 60-90 giorni previsto in autorizzazione per consentire il fisiologico assestamento del piano stradale sotto traffico prima dei ripristini definitivi.

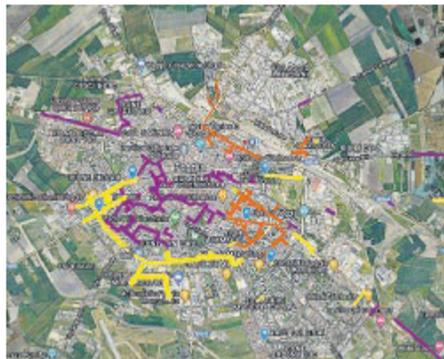
«È il risultato del nuovo modus operandi messo in atto dal Comune di Foggia, basato su continua interlocuzione tra l'amministrazione comunale e le aziende che operano nel sottosuolo - spiega l'assessore ai lavori pubblici, Giuseppe Galasso, che ha effettuato un sopralluogo insieme alla sindaca Maria Aida Episcopo in via Bonante, via Miranda, via Napoli, via Nedo Nadi e via Pietro Nenni, tutte strade su cui sono ben visibili lavori in corso da parte di ENEL con freature, stese di nuovo asfalto e recente rifacimento di nuova segnaletica orizzontale -. Nei prossimi giorni, altre strade andran-

### LAVORI ENEL

In 23 arterie urbane l'asfalto è stato collocato regolarmente. Entro i prossimi 60-90 giorni interessate altre 80 vie

### L'ASSESSORE GALASSO

«È il risultato del nuovo modus operandi basato su continua interlocuzione tra Comune e le aziende che operano nel sottosuolo»



FOGGIA La mappa degli interventi

# Lavori nel sottosuolo e ripristini stradali scattano i sopralluoghi

no ad aggiungersi all'elenco dei ripristini grazie anche alla pronta disponibilità delle altre società gestori sottoservizi, tra cui AqP, Tim-Fiber Coop, Open Fiber, Fastweb, Amgase e WindTre. Nella fattispecie del sopralluogo effettuato, dobbiamo riconoscere a ENEL una pronta risposta per il ripristino del manto stradale lungo strade interessate nei mesi scorsi da importanti lavori di sottoservizi che tanti disagi hanno prodotto a cittadini. Allo stato attuale sono oltre cento le strade cittadine su cui ENEL effettuerà lavori di rifacimento definitivo del manto stradale - specifica Galasso - con evidente e grande beneficio per la nostra città, per lungo tempo privata di ripristini stradali eseguiti bene e diffusamente su tutte le aree precedentemente interessate da lavori di sottoservizi. Continueremo con questa incessante azione di controllo e presto ripeteremo questo sopralluogo anche per lavori eseguiti da altre società di sottoservizi».

Queste le strade da ripristinare: Via Francia, Corso del Mezzogiorno, Via Castelluccio, Via Spreccacenero, Via Molfetta,

Via Carbonari Dauni, Via Terza Traversa del Corso del Mezzogiorno, Via Marina Mazzei, Via Maria Giovanna Galanti, Via Luigi Pinto, Via Napoli, Via Martiri di Via Fani, Via Telefso, Via Mario Natola, Via Primo Maggio, Via La Piccirella, Via L. Radice, Via D'Adduzio, Via Luigi Miranda, Via Bonate, Via Giuseppe Altobello, Via Vincenzo Gioberti, Viale Ofanto.

Strade con lavori in corso/lavori già autorizzati e prossimi alla cantierizzazione: Via Nicola Stame, Via Girolamo Caggianelli, Via Loffredo, Via D'Aragone, Via Spreccacenero, Via Manfredonia, Via Manfredi, Via Castiglione, Via Onorato, Via Zara, Via Montegrappa, Via Gorizia, Via Trento, Via Piave, Via Trieste, Via Podgora, Via Alessandro Volta, Via Bovio, Via Bari, Via Michelangelo, Via Fraccacreta, Piazza Puglia, Via Perrone, Via Lecce, Via Trani, Via Giuseppe Pesola, Via Brindisi, Via Ciampitti, Via Colombo, Via Michele Mastelloni, Via Guido Grilli, Piazza S.Pio X, Via Gaetano Amatrude, Via Nicola Zingarelli, Via Carbonari Dauni, Via dell'Immacolata, Via Arpaia.